

## Parroco trovato morto in Canonica



### Di VALENTINO DE PIETRO

Un nuovo giallo ha scosso la comunità parrocchiale di San Pietro Emilia, un piccolo borgo vicino Modena, che oggi ha perso il suo amato pastore: Don Giuseppe Spina. Il religioso, 43 anni, di origini siciliane ma residente a Modena da alcuni anni, è stato ucciso da un colpo di pistola nella sua camera da letto, dopo aver colto in flagranza il ladro che si era introdotto nella canonica per derubarlo. A dare l'allarme è stata la domestica che alle 7 della mattina è entrata in canonica per fare le pulizie. Dapprima ha notato delle macchie di sangue sul pavimento e poi ha rinvenuto il cadavere nella camera da letto.

I carabinieri della Compagnia dell'Arma di Modena, coordinati dal capitano Leonardo Cervone e dal sostituto procuratore Luigi Caminiti, hanno subito compiuto un sopralluogo e interrogato i primi testimoni che li hanno aiutati a ricostruire i movimenti di Don Pino durante la giornata. A quanto sembra, il religioso dopo aver celebrato la messa pomeridiana, aveva assistito due donne che impartiscono lezioni di catechismo ad alcuni bambini in preparazione per la comunione. Aveva dunque letto il breviario in

una passeggiata pomeridiana attorno alla chiesa e incontro dei parrocchiani con cui aveva discusso il programma di un viaggio in Terra Santa. Subito dopo aveva incontrato in sagrestia una coppia di futuri giovani per concordare le modalità del matrimonio che doveva essere celebrato il mese prossimo e si era congedato da loro alle 22, per consumare la cena preparata dalla domestica e mettersi a letto non prima delle 23.

Don Pino, così era chiamato affettuosamente dai parrocchiani, era un perfetto uomo di chiesa e in pochi anni era riuscito a trasformare la parrocchia in un polo sociale molto attivo, riaprendo l'asilo e l'oratorio, molto frequentati dai ragazzi e giovani del paese. Lo stesso Vescovo di Modena, monsignor Aurelio Sorrentino, lo ricorda così: un autentico testimone della Fede e un pastore di anime ammirevole. Dai rilievi effettuati dai carabinieri, dalla stanza del parroco sono stati sottratti il portafogli, l'orologio e il cellulare.

La ricostruzione del delitto vede dunque il parroco, che insospettito dai rumori si è alzato dal letto e trovatosi davanti al ladro che gli ha esploso un colpo a distanza ravvicinata. Le indagini hanno portato all'identificazione dell'omicida: Sacha Gregovic, un rom trentatreenne che, posto sotto torchio - dopo il test positivo dell'esame staub e il ritrovamento in un cassonetto di un pantalone macchiato di sangue compatibili con l'ucciso - ha confessato tutto agli inquirenti ed è stato immediatamente trasferito nel carcere di Bologna.